

SOMMARIO

Primo Piano	2-4
Interno	5-6
Opinioni	7
Brescia e Provincia	8-13
Hinterland	15
Planura	16-17
Laghi & Dintorni	18-19
Vali	20-21
Economia e Borsa	23-25
Cultura e Spettacoli	26-29
Sport	34-37
Infotizie	41
Necrologie	42
Meteo	40
Lettere	43



Manelli

Migranti e lavoro: dalla Bassa il progetto che fa scuola

Tutti collocati i richiedenti asilo coinvolti nel piano d'azione dell'Hub della Conoscenza. I giovani hanno trovato un posto di lavoro in alcune aziende del territorio che prima dell'assunzione li hanno anche formati

INTEGRAZIONE

■ Per 25 richiedenti asilo il sogno di un lavoro è diventato realtà: è il buon esito del progetto dell'Hub della Conoscenza che ha fornito una risposta alle esigenze di alcune aziende del territorio. Concluso l'iter formativo, i giovani sono stati infatti assunti. Altri 10 stanno seguendo lo stesso percorso.

L'operazione - che si pone come un modello virtuoso capace di far scuola oltre i confini della nostra provincia - vede l'Hub della Conoscenza diretto dal prof. Giuliano Noci collaborare con il Comune di Gambara, Cassa Padana (che ha fatto da raccordo con le imprese), Prefettura (che sta seguendo da vicino il progetto) e l'Agenzia per il lavoro «Al Centro» (che si occupa di formazione e collocamento). **A PAGINA 8 E 9**

L'INTERVENTO

La grande soddisfazione del direttore Noci: «Risultato eccezionale, così va fatta rete»

I NUMERI

Il sistema d'accoglienza fondato su Cas e Sai è costantemente sotto pressione

RISCHIO SPOPOLAMENTO

BORGHI VIVI, NON CARTOLINE L'APPELLO DEI VESCOVI

CLAUDIO BARONI

C'è l'Italia dei Borghi. Belli e affascinanti ma che rischiano di diventare patinati come cartoline. E c'è l'Italia dei paesi, quelli dove la gente vive. O meglio: viveva. Perché le aree interne della nostra lunga penisola, quelle aggrappate alle Prealpi e alle valli marginali, sugli Appennini e sui colli sparsi, stanno vivendo una sorta di lenta agonia. Su questo mondo, che rappresenta ancora più della metà del Belpaese, dove vivono 13 milioni di italiani, ma che ha perduto un milione di abitanti negli ultimi dieci anni, richiama l'attenzione una singolare Lettera aperta al Governo e al Parlamento che è stata firmata da 139 fra cardinali e arcivescovi, vescovi e abati, con la benedizione della Conferenza episcopale italiana e il sostegno del suo presidente, il cardinal Matteo Zuppi. Primo firmatario l'arcivescovo di Benevento mons. Felice Accrocca, promotore del convegno annuale dei vescovi delle «aree interne». A stimolare una presa di posizione così netta è stato lo Psnai, il Piano strategico nazionale delle aree interne, approvato a marzo dal Governo.

CONTINUA A PAGINA 7

MONTICHIARI



Aeroporto, via ai lavori per farlo decollare

«I lavori sono già iniziati e ora acceleriamo», annuncia Monica Scarpa, ad del gruppo Save. Dopo anni di attese il masterplan dello scalo bresciano è partito: opere per 100 milioni, con le prime

consegne attese tra il 2026 e il 2027. Gli occupati raddoppieranno, ma il vero salto sarà per l'indotto. Per le imprese del territorio l'occasione di avere un hub competitivo per le merci. **A PAGINA 10**

A Gaza iniziata l'occupazione Hamas minaccia: «Ostaggi a rischio»

■ L'attacco dell'Idf a Gaza city è iniziato. Trump revoca i visti ai palestinesi in vista dell'assemblea Onu. **A PAGINA 2**

Pressing su Putin per il summit Ma il Cremlino prende tempo

■ Dopo i nuovi pesanti raid sull'Ucraina pressione internazionale su Putin per un summit con Zelensky. **A PAGINA 3**

«Ho rubato solo per fame» La vittima gli lascia dei soldi

Il caso del disoccupato di Esine è solo uno dei tanti recenti che coinvolge dei disperati



■ L'uomo ha preso uno zaino da un'auto in sosta. Un altro tossicodipendente ha cercato di rubare in una scuola mentre in centro città si susseguono i furti dalle vetture parcheggiate. **A PAGINA 11**



Torna «In piazza con noi» da domani su Teletutto il nuovo format radio-tv

Parte dalla fiera di Orzinuovi la stagione della trasmissione che racconta il territorio

A PAGINA 13

Duemila turisti bussano al portone della Loggia

■ Sono 2.300 turisti che, solo contando gli ultimi tre mesi, hanno «scoperto» la Loggia. Un peregrinare spontaneo nel maestoso palazzo, alla scoperta di tesori che spesso i bresciani danno per scontati. **A PAGINA 12**



iper
SUPERMERCATI



INQUADRA
IL QR CODE
per ricevere
tutto il volantino

SOTTOCOSTO

DAL 4 AL 13 SETTEMBRE

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@gioaledibrescia.it

MIGRANTI E OCCUPAZIONE

Per 25 richiedenti asilo il sogno di un lavoro ora è realtà: fa scuola il progetto della Bassa

L'Hub della conoscenza centra l'obiettivo incontrando le esigenze delle imprese del territorio: nasce un modello

L'OPERAZIONE

ANTONIO BORRELLI
antonio.borrelli@teletutto.it

■ Quando sentono la parola «lavoro» gli occhi si illuminano e fioccano sorrisi. Come può essere altrimenti? Per chi ha attraversato l'inferno alla ricerca di una vita diversa e da due anni non può fare altro che aspettare il tramonto, l'alba e poi ancora il tramonto trovare un mestiere diventa davvero il mezzo

Hanno concluso il percorso formativo con successo e sono contrattualizzati

per dare un senso alla propria esistenza. E dove se non nella terra in cui più che altrove si è concretizzata l'elevazione plastica del calvinismo?

Circa 180 richiedenti asilo del Centro di accoglienza di Corvione a Gambara vivono tra sconfinati campi coltivati e un'oasi di mattoni che ha le radici nella storia latifondista della zona. Lontani da tutto, per spostarsi hanno solo la biciclet-

ta (elettrica, i più fortunati) e come altre migliaia di migranti aspettano tra quattro mura un documento che otterranno (forse) tra anni. È il loro Godot. Ma da qualche mese la quotidianità di alcuni di loro è cambiata: c'è chi sale in sella per raggiungere l'azienda agricola, chi arriva nell'azienda metalmeccanica tramite un passaggio, chi ancora sale sul bus per entrare in cantiere. Ogni mattina venticinque ragazzi continuano a sognare un futuro migliore.

Vengono da Bangladesh, Mali, Gambia, Burkina Faso, Senegal, Guinea, Libia, Nigeria e Pakistan. Sono coloro che hanno completato l'iter formativo avviato quattro mesi fa dall'Hub della Conoscenza insieme al comune di Gambara, a Cassa Padana e all'Agenzia per il lavoro «Al Centro». Dopo il percorso di formazione linguistica e quello professionale di base, per loro è arrivato il momento di cominciare a lavorare. E i risultati non si sono fatti attendere: in ogni azienda i lavoratori si sono distinti per competenza, serietà e impegno.

Storie. Faman ha 26 anni ed è arrivato a Lampedusa dal Mali dopo un'odissea in Libia e nel Mediterraneo, poi è finito nel

centro bresciano. Dopo due mesi di tirocinio retribuito è stato assunto (in anticipo) alla Foma di Pralboino, azienda leader nella trasformazione dei metalli per l'automotive. Oggi sorride imbarazzato, ma è orgoglioso: «Mi piace molto stare qui. Avevo già lavorato come meccanico nel mio Paese, ma questo mestiere è diverso. Sto imparando tanto e voglio continuare».

Rete. Gli altri richiedenti asilo sono stati assunti dalle aziende agricole L'ambiente naturale, Isopig, Caiano, dall'Arpex,

Altri dieci giovani stanno per essere inseriti nel mondo del lavoro

dalla Dogican e dalla Strambini e Boroni. In totale sono 7 le imprese che hanno raccolto l'amo lanciato nell'incontro di aprile quando, alla presenza della sindaca di Gambara Tiziana Panigara e del vicario del prefetto di Brescia Anna Chiti Batelli, gli imprenditori furono coinvolti per la prima volta. Ma oggi altre aziende sono pronte ad aggiungersi. Perché oltre ai venticinque giovani già

IN SINTESI

PROVENIENZA

Sono 25 i richiedenti asilo che dopo aver concluso l'iter formativo sono stati collocati e assunti in sette aziende del territorio. Altri dieci attendono di concludere la fase finale del percorso e di essere inseriti. Vengono da Bangladesh, Mali, Gambia, Burkina Faso, Senegal, Guinea, Libia, Nigeria e Pakistan.

AZIENDE

Dall'agroalimentare al metalmeccanico: i nuovi lavoratori sono impegnati nei più disparati settori dell'industria bresciana. Foma, L'ambiente naturale, Isopig, Caiano, dall'Arpex, dalla Dogican e dalla Strambini e Boroni: sono queste le prime imprese del territorio che hanno aderito al progetto assumendo i primi ospiti del Cas al Corvione.

ENTI COINVOLTI

Oltre all'Hub della Conoscenza, fondamentali per la riuscita del percorso sono stati il Comune di Gambara, Cassa Padana (che ha fatto da raccordo con le imprese), la Prefettura (che sta seguendo da vicino il progetto) e l'Agenzia «Al Centro» (che si occupa della formazione e del collocamento).



All'opera. Nell'azienda «L'ambiente naturale» di Gambara

contrattualizzati, altri dieci attendono di concludere la fase finale del percorso e di essere inseriti. «L'entusiasmo tra i ragazzi è alle stelle - ammette l'ad dell'agenzia «Al Centro» Daniele Daturi -. Bisogna tenere conto che la maggior parte di loro si trova in questa struttura da un anno e mezzo circa e quel percorso di integrazione e emancipazione sociale che permette loro di costruirsi una vita non può che appassionarli».

Prospettive. Eccolo il (primo) risultato del progetto di opportunità e inclusione per imprese e comunità, nato per risolvere due emergenze con una soluzione duplice: favorire l'inse-

ramento di richiedenti asilo nel tessuto sociale rispondendo alle esigenze delle aziende che faticano a trovare risorse lavorative.

«Siamo molto soddisfatti - spiega il direttore dell'Hub della Conoscenza Giuliano Noci - perché oggi il 100% dei richiedenti asilo coinvolti nel progetto è stato collocato. Ciò dimostra che con il lavoro di squadra si possono ottenere risultati impensabili». Un progetto pilota che non si ferma qui e che anzi ambisce a diventare un modello, tanto in provincia quanto oltre i confini bresciani. «Vogliamo fare in modo che possa diventare esempio anche per altri territori», conferma il professor Noci.

Sai e Cas, nel Bresciano tutti i posti occupati

IL SISTEMA

■ L'accoglienza passa da due acronimi: Sai e Cas. Il primo indica il Sistema di accoglienza e integrazione, al quale accedono sia i richiedenti asilo che i titolari di protezione, che ricevono assistenza materiale, legale, sanitaria e linguistica.

I Centri di accoglienza straordinaria, invece, sopperiscono alla mancanza di posti nelle strutture ordinarie (anche se per tutto il 2019 e il 2020 i richiedenti asilo sono stati dirottati

direttamente ai Cas). Il sistema Sai bresciano ha oltre 600 posti finanziati, tutti pieni, così come i Centri di accoglienza straordinaria.

Più complesso conoscere i posti Cas, che vengono gestiti su tutto il territorio in piccoli nuclei abitativi attivati in molteplici comuni della provincia. Ad aver risposto ai bandi per la microaccoglienza bresciana lo scorso anno sono stati 16 gestori.

I richiedenti asilo sono coloro che, dopo aver lasciato il loro Paese d'origine, hanno inol-



A caccia di asilo. Richiedenti in attesa di un permesso di soggiorno

trato una richiesta d'asilo in un'altra nazione e aspettano la risposta sul riconoscimento dello status di rifugiato da parte delle autorità del Paese che li ospita.

Secondo l'Unhcr, l'Agenzia

Onu per i Rifugiati, nel mondo sono quasi 2 milioni di persone - in larga parte sono residenti in Nord America e in Europa. Quando ottengono la protezione internazionale, si parla di rifugiato.

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com
via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com
SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO

STASERA

Musica da camera tra le mura storiche della Rocca di Lonato



La musica da camera protagonista nei giardini della Casa del Podestà, in via Rocca a Lonato del Garda. Questa sera alle 18.30 la Fondazione Ugo Da Como ospita il concerto del Turicum Quartet, con un programma che

propone il Quartetto n. 6 in si bemolle maggiore op. 18 di Beethoven e il Quartetto n. 2 in la minore op. 51 di Brahms. L'ingresso è libero su prenotazione fino a esaurimento posti. In caso di maltempo l'evento sarà annullato.



dal 1977
**Apparecchi Acustici
Bricchetti**
www.apparecchibricchetti.it



Al Corvione. Il Cas che ospita circa 180 richiedenti asilo



Villa Seccamani. La sede lenese dell'Hub della conoscenza

Noci: «Risultato eccezionale: così si deve fare rete»

Il direttore ripercorre il percorso che ha portato ottimi risultati

L'INTERVENTO

«Siamo arrivati a un punto straordinario. Siamo partiti con la formazione e il coinvolgimento delle imprese e sono davvero molto lieto di annunciare che il 100% di coloro che sono entrati in questo percorso di alfabetizzazione di italiano e di primi rudimenti di formazione professionale sono stati collocati nelle imprese».

Non nasconde la propria soddisfazione Giuliano Noci, direttore dell'Hub della Conoscenza e deus ex machina del progetto di opportunità e inclusione per imprese e comunità. «Un risultato importante che dimostra con chiarezza come facendo gioco di squadra un vincolo può trasformarsi in opportunità».

Proprio sulla sinergia insiste Noci: «È stato un percorso di squadra con un obiettivo chiaro: da un lato abbiamo le imprese che cercano giovani - lo stesso Giornale di Brescia parla spesso della difficoltà ad intercettare domanda e offerta -, dall'altro il Comune di Gamba ha un centro di accoglienza straordinaria con 180 richiedenti asilo che inevitabilmente sono sull'ozio in uno stato di inattività e possono costituire un problema sociale oggettivo. D'altro canto, però, questi giovani sono arrivati in Europa e in questo caso in Italia alla ricerca di opportunità. Abbiamo dunque messo insieme vari tasselli con la regia della Prefettura di Brescia, che ci ha di fatto abilitato. Le interlocuzioni con il prefetto Andrea Polichetti sono in corso da tempo e anzi dobbiamo ringraziarlo per l'attenzione».



Direttore. Il prof. Noci

La strada, comunque, non è stata così semplice. «Abbiamo ottenuto un risultato straordinario che ha visto un attore del mondo non strettamente pubblico avere un ruolo cruciale. Cassa Padana è infatti una banca del territorio che ha permesso di creare il link più difficile con le imprese, le quali inizialmente erano un po' reticenti».

*Comune di Gamba,
Prefettura, aziende
e con Cassa Padana:
un mix che funziona*

Ecco la ricetta vincente: «La Prefettura ha dato l'ufficialità, il Comune di Gamba attraverso la sindaco e la Giunta hanno collaborato in maniera fondamentale, il braccio armato di Cassa Padana ha portato le imprese, l'Hub della Conoscenza ha coordinato il tutto».

La strada, comunque, non è conclusa. E Noci lo conferma: «Non ci fermiamo qui: abbiamo l'ambizione di fare in modo che questo progetto possa diventare un esempio anche per altri territori». **AN.BO.**

Faman, Sheikh e Shohag Occasione per riscattarsi

Il primo arriva dal Mali e gli altri due dal Bangladesh: per loro parole di stima da parte dei datori di lavoro



Dal Mali. Faman Camara



Dal Bangladesh. Sheikh Akash



Ha 27 anni. Shohag Khan

TESTIMONIANZE

«Ventisei e ventisette anni. Camminano spalla a spalla. Un po' l'emozione, un po' quell'atteggiamento tipico di chi è nato con l'abitudine di portare molto rispetto all'altro. Sheikh Akash e Shohag

Khan vengono dal Bangladesh e da qualche mese lavorano come stagionali a «L'ambiente naturale», azienda agricola che produce prodotti bio a Gamba.

I loro letti, che si trovano nel Cas al Corvione, sono distanti solo due chilometri. «Veniamo in bicicletta - raccontano

-, è molto comodo».

Da un paio di mesi sono impegnati nella raccolta degli ortaggi - principalmente insalata, zucchine e patate - nei circa 40 ettari di campi coltivati. Arrivano di buon mattino e insieme ai propri colleghi (tutti stranieri) raccolgono i prodotti della terra destinati a merca-

ti e grande distribuzione.

«So come si lavora nei campi, l'avevo già fatto in Italia. Qui mi trovo bene», racconta con un italiano rudimentale ma generoso Shohag. L'apprezzamento è reciproco, anche da parte del loro datore di lavoro.

«Sta andando molto bene e i ragazzi si sono inseriti da subito - conferma il titolare dell'azienda Pietro Tiziano - Siamo riusciti ben presto ad inquadrarli anche grazie al fatto che è stato attivato un percorso di italiano che ha reso tutto più semplice».

A Pralboino, qualche chilometro più in là, tra gli oltre 500 dipendenti della Foma c'è anche Faman Camara, che arriva dal Mali e che nonostante i suoi 26 anni porta con sé una storia di dolore già importante. Nello stabilimento è l'ultimo ad essere arrivato ma si è subito fatto notare.

«Abbiamo visto in lui potenzialità e voglia di mettersi in gioco - spiega John Narloch, responsabile del personale di Foma - Oltre ad essersi inserito, sta dimostrando un grande impegno e voglia di crescere e sta arricchendo l'ambiente di lavoro con la forza di volontà. Con lui continueremo questa collaborazione con un contratto di somministrazione». Faman è più lavoro e impegno che parole. Ma quelle che ha sono al miele per la sua nuova azienda. «Foma è molto seria, sono molto contento», dice prima di tornare nel centro di produzione. **A.B.**



LA PORTA SEZIONALE DEL TUO GARAGE E' ROTTA?

CONTATTACI!

Numero Verde
800 000 957